

# Liszt e Sibelius e il loro coinvolgimento con la Libera Muratoria

del Fr. Anders Gabriel Sundström

Åland Islands, Finlandia  
VII grado Ordine Svedese  
Pianista e Storico della Musica

[Tavola presentata durante la riunione della Loggia di Ricerca Musicale, *Santa Cecilia n.180* sul registro della GLRI, tenutasi a Roma il giorno 22 giugno 2013.]

## **Franz Liszt (1811-1886).**

Nel settembre del 1836, quando era un ragazzo esuberante, divenuto famoso nel mondo musicale nei 12 anni precedenti, Franz Liszt si registrò in un hotel di Chamonix nel modo seguente: Luogo di nascita - *Parnasso*. Professione - *Musicista/Filosofo*. Provenienza - *il Dubbio*. Destinazione - *la Verità*.

Nel tono divertente e spiritoso di Liszt c'è anche un'orgogliosa autoconsapevolezza e serietà: egli era un musicista, ma non un semplice intrattenitore. Era un artista profondo e serio - un *Musicista/Filosofo* appunto - con l'ambizione di ispirare ed elevare il pubblico attraverso il suo elettrizzante modo di suonare e la sua grande personalità.

Franz Liszt fu un artista orgoglioso e consapevole di sé, ma al tempo stesso una persona molto umile e disponibile - un vero filantropo - non solo a parole ma anche nei fatti, come testimoniano i concerti di raccolta fondi per gli ospedali, le vittime di guerra e di inondazioni, ma anche i piccoli gesti come il seguente: nel bel mezzo di un concerto trionfale a Cassel, taluni parlarono a Liszt di una vecchia signora che amava la musica. Ora costei era divenuta povera, malata e sola e si trovava impossibilitata ad andare ai suoi concerti. Liszt andò a casa della donna, e dopo una bella chiacchierata, le offrì un magnifico concerto sul suo piccolo modesto pianoforte.

L'aneddoto che segue ci disegna Liszt come un uomo divertente. Passò molto tempo a Roma e per un periodo visse in un appartamento in Vaticano, ospite del suo amico, il Papa Pio IX. Un amico gli fece visita e Liszt prese a fumare il sigaro sbuffando contro le statue della Vergine Maria e di Gesù che erano collocati in due angoli della stanza; l'amico, dopo alcuni minuti, chiese a Liszt se non pensava che quel fumo di sigaro disturbasse "queste due elevate personalità". Liszt sorrise con grazia e rispose: "Al contrario. Dopo un'eternità di incenso il fumo del mio sigaro sarà un cambiamento ben voluto".

Liszt fu un uomo meraviglioso. Sempre perdonò e mai parlò male di qualcuno - neppure dei suoi nemici. In questo fu senza dubbio un buon Cristiano e un vero fratello Massone!

Franz Liszt nacque in un modesto paese nella parte germanofona dell'Ungheria, non lontano da Vienna. Doveva diventare un europeo cosmopolita, ma considerò sempre se stesso un patriota ungherese, sebbene non avesse mai imparato a parlare l'ungherese.

Amava la sua patria e l'Ungheria amava lui. Nel 1840 la nazione ungherese lo accolse come un eroe nazionale nel Teatro Nazionale di Budapest, dove i nobili ungheresi in costumi popolari gli rivolsero discorsi esaltanti e gli offrirono una grande spada decorata di rubini. Nel 1875 l'Accademia Musicale di Budapest prese il nome di *Franz Liszt Academy*. Nel 1936 - 50 anni dopo la morte di Liszt - il parlamento ungherese investì il suo ultimo dibattito cercando di ottenere le spoglie di Liszt. Nel 2011 l'Aeroporto Internazionale di Budapest cambiò il suo nome in *Aeroporto Internazionale di Budapest Ferenc Liszt*.

Liszt fu un bambino prodigio. Quando aveva sei anni, capitò che una mattina il padre suonasse un Concerto per Pianoforte di un allievo di Beethoven, Ferdinand Ries, e a cena il bambino cantò grandi sezioni di questa composizione. Suo padre capì immediatamente che il figlio aveva un talento musicale e in breve tempo Liszt si trovò a studiare a Vienna con Carl Czerny, un altro allievo di Beethoven. Questi studi, che durarono un solo anno, furono gli unici studi formali che Liszt ebbe - a parte la scuola elementare nel suo paese.

All'età di 12 anni divenne famoso in tutta Europa grazie ad un concerto incredibile tenuto a Parigi. Così scrisse un giornale parigino il giorno dopo il concerto: "Gli esperti professori d'orchestra furono così presi dal modo di suonare di Liszt che rimasero a bocca aperta dimenticando di attaccare, e una volta che egli ebbe smesso di suonare gridarono fino a diventare rauchi. *Le petit Liszt* è il più grande pianista d'Europa". Il ritratto di Liszt fu messo in mostra nelle vetrine dei negozi di Parigi e si diffusero le voci più incredibili riguardo al suo talento.

Il padre di Liszt si prese cura della carriera del figlio proprio come fece il padre di Mozart, ma nel 1827, quando Liszt aveva 16 anni, il padre morì, e Liszt cadde in un periodo di depressione che lo tenne lontano dalla musica per 3 anni. Nel 1828 i giornali riportarono addirittura la notizia, ovviamente infondata, della sua morte. Comunque, nel 1830 la rivoluzione arrivò a Parigi. "Le pistole lo hanno risvegliato!" disse la madre di Liszt; un anno dopo - miei cari italiani - il grande virtuoso del violino Paganini si esibì a Parigi. Questo di fatto spinse Liszt a tornare alla sua musica. Ben presto fu coinvolto in una frenetica vita artistica - lo studio del pianoforte, la lettura, i numerosi concerti e gli incontri con molte persone.

Sul suo letto di morte il padre di Liszt aveva messo in guardia il figlio sulle donne. "A quel tempo - scrisse Liszt più tardi - non sapevo cosa fosse una donna". Solo pochi mesi dopo la morte del padre imparò bene cosa sia una donna. Conobbe infatti il suo primo amore e talvolta penso che la diciassettenne contessina Caroline de Saint-Criq fu l'unico amore nella vita di Liszt, e che sarebbero stati felici se il padre di lei non fosse intervenuto. Le due donne con cui in seguito ebbe lunghe relazioni gli causarono molto dolore e le altre storie di breve durata non gli offrirono nulla di più di un piacere occasionale. Caroline e Liszt non si dimenticarono mai e Liszt la ricordò anche nel suo testamento - ma quando fu aperto lei era già morta.

Nel 1838 Liszt intraprese un tour lungo 9 anni che lo portò ad esibirsi in più di mille concerti in 260 città di tutta Europa - da Gibilterra a Londra, da Copenhagen a Mosca. Viaggiò in barca, su carri trainati da cavalli, su slitte trainate da cani nell'inverno russo coperto da una pelle d'orso studiando su un pianoforte muto di legno.

Lo straordinario modo di suonare di Liszt provocò numerose reazioni. Basti dire che, dopo aver suonato un solo concerto in una capitale, fu immediatamente insignito della più alta onorificenza di quel Paese - ciò accadde a Copenhagen nel 1841. Nella sua vita ricevette non meno di 48 titoli, dall'essere nominato Membro Onorario della *Società Accademica dei Figli di Apollo* a Parigi quando aveva 13 anni, fino a quando la *Royal Academy of Music* di Londra lo fece membro onorario giusto pochi mesi prima della sua morte nel 1886. Dopo un concerto a Mosca lo Zar rimase così impressionato che si presentò a Liszt con un regalo stravagante: due orsi ammaestrati! A Budapest fu anche eletto membro onorario della *Factory Worker's Society* - anche la gente comune amava Liszt.

Le reazioni al pianismo di Liszt furono anche puramente fisiche, come quando due graziose signorine ungheresi si contesero i guanti di Liszt strappandosi i capelli; una donna ordinò al suo valletto di tagliare un pezzo della stoffa che ricopriva la sedia su cui Liszt era seduto, lo fece incorniciare e appendere al muro; quando a Liszt si ruppe una corda del pianoforte durante un concerto, una signora la recuperò e ne fece un bracciale.

Il pianismo di Liszt era tecnicamente incredibile e musicalmente raggiunse una ricchezza espressiva tale da stimolare i sentimenti degli ascoltatori quasi a livello di un'intossicazione. Di seguito riporto alcuni esempi di ciò che il suo modo di suonare portò la gente a scrivere:

“Il suono enorme che viene da una grande orchestra è nulla in confronto al pianoforte di Liszt. Quando suona Liszt infuria la tempesta e rimbomba il tuono, e nel momento successivo sussurra amore, desiderio, felicità nella maniera più bella.” Queste parole apparvero in un quotidiano francese. Il pianista e compositore norvegese Thomas Tellefsen scrisse ai suoi genitori: “Ho sentito Liszt! Mi sono seduto accanto a lui e ho urlato. Quando suona la sua Fantasia [\*Robert le Diable\*](#) ti viene da guardarti dietro le spalle credendo che i diavoli stiano danzando attorno a te, e ha suonato la sua Fantasia sul *Don Giovanni* di Mozart con tanta leggerezza e bellezza che la gente gridava “*C'est charmant*”.

L'autore danese di fiabe, Hans Christian Andersen, ascoltò Liszt e scrisse nel suo libro *A Poet's Bazaar*: “Quando ha improvvisato sulla *Marsigliese* ha fatto un tale scalpore che sembrava possibile che anche gli uomini delle famiglie più tranquille potessero imbracciare le armi e lasciare la casa per andare a combattere per un'ideale. Ero così preso che ho sentito il mio cuore battere forte!” La stampa pubblicò caricature di Liszt come un centauro della mitologia greca, un piano-centauro - metà uomo e metà pianoforte. Del suo pianismo Liszt stesso ebbe a dire: “Il pianoforte sta a me come la

nave sta al marinaio, il cavallo all'Arabo" - per Liszt era naturale suonare il pianoforte come per l'uccello volare.

Dopo 9 anni e un migliaio di concerti, Liszt si stancò di andare in giro per il mondo come virtuoso del pianoforte. Stabilì la sua dimora nella piccola città tedesca di Weimar per concentrarsi sulla composizione, e durante i 13 anni passati là dal 1848 diventò indubbiamente un grande compositore. La maggior parte delle opere che oggi conosciamo furono composte là, ed iniziò anche a comporre musica per orchestra, cosa che non aveva mai fatto prima - grandi sinfonie ispirate a Dante e Faust, 12 poemi sinfonici e lavori da chiesa come messe ed oratori.

Dopo Weimar passò 8 anni a Roma. Per 2 anni soggiornò nel monastero della *Madonna del Rosario* a Monte Mario. Soffriva di un grande dolore e cercava l'isolamento dal mondo: due dei suoi tre figli erano morti giovani e non poteva sposare la donna con la quale aveva vissuto. Il suo progetto di Weimar quale centro europeo della musica era fallito ed era diventato bersaglio di attacchi ironici della stampa.

Dopo 8 anni di isolamento Liszt tornò nuovamente alla vita normale. Nei suoi ultimi 17 anni di vita viaggiò moltissimo e passò diversi mesi all'anno a Weimar, Budapest e Roma, insegnando il pianoforte a studenti provenienti da tutto il mondo, componendo, incontrando gli amici e partecipando a concerti dove veniva suonata la sua musica. Nel luglio 1886 morì di polmonite nella città bavarese di Bayreuth e fu sepolto lì.

Per tutta la sua vita Liszt fu allo stesso tempo un animo indagatore e un devoto cattolico, lettore di filosofia e poesia, fermamente credente in Dio. All'età di 16 anni aveva deciso di lasciare la musica per diventare prete, ma il padre non glielo lasciò fare. Nel 1858 a Budapest si unì alla Fratellanza Francescana diventando *Confratello*, e nel 1865 a Roma diventò *Abate*. Liszt prese sul serio i suoi due nuovi ruoli di confratello e abate. Vestì sempre una tunica e visse con uno stile povero: per esempio viaggiava sempre in seconda classe sui treni, lasciando che il suo valletto andasse in prima.

Nel settembre del 1841, quando era ancora un giovane uomo, Liszt volse la sua mente indagatrice in un'altra direzione. Divenne Libero Muratore. Durante un concerto a Francoforte rivelò ad un amico, che era massone in quella città, il suo desiderio di entrare nella fratellanza massonica. Fu immediatamente deciso che Liszt sarebbe stato tegolato la settimana seguente, ed egli dovette rispondere per iscritto a queste tre domande:

1) *Qual è lo scopo di un uomo nella vita?* Liszt rispose: "Lo scopo di un uomo è quello di puntare ad ogni possibile perfezione nella Verità, nella Virtù e nella Bellezza; in tal modo - per quanto i suoi limiti lo concedano - cercando l'unione con il suo Creatore."

2) *Cosa vi aspettate dalla Libera Muratoria per la vostra anima, il vostro cuore e la vostra felicità materiale?* Liszt: "Credo e spero di entrare in un gruppo di uomini buoni e giusti, uniti per il raggiungimento di questi obiettivi. Credo e spero che la mia mente troverò nutrimento e che le mani dei fratelli mi daranno supporto nei pericoli e nelle avversità."

3) *Che cosa può aspettarsi da voi la Libera Muratoria?* Liszt: “L’Ordine mi troverà sempre pronto a prender parte a tutte le sue buone cause con parole e azioni, e a partecipare alle riunioni meritevoli. L’Ordine, nella cui profonda saggezza io credo, troverà in me, in tutto ciò che concorda con le mie idee religiose e politiche, in tutto ciò che non è contrario al mio onore e alla mia coscienza, un neofita volenteroso e un membro obbediente.”

Queste risposte rivelano chiaramente la retta personalità di Liszt e i suoi ideali neo-umanistici. Per un idealista amante della Bellezza e della Verità le tre domande dovettero risultare perfettamente consonanti a Liszt. Cinque mesi dopo, a Berlino nel febbraio del 1842, Liszt fu passato al secondo grado diventando un Compagno di Mestiere, e successivamente al terzo grado diventando un Maestro Muratore.

Liszt fu un fratello molto stimato e spesso suonò il pianoforte per i suoi fratelli negli incontri di loggia in diverse parti d’Europa. Probabilmente il fatto che di sua spontanea volontà suonò in diversi concerti di beneficenza spinse quattro logge in Germania e in Svizzera a decidere di renderlo membro onorario. Quando la loggia *Modestia cum Libertate* di Zurigo tenne una cerimonia in suo onore nel luglio del 1845, l’Oratore tenne un discorso di grande apprezzamento, dicendo fra le altre cose: “Avendo guadagnato l’ammirazione nelle alte sfere così come l’acclamazione del pubblico, il nostro molto onorabile fratello entra nel nostro tranquillo e modesto tempio. Che abbia correttamente inteso il lavoro dei massoni è chiaro dalle numerose buone azioni che ha compiuto per l’umanità sofferente. Lo sforzo artistico è molto vicino alla Libera Muratoria, poiché entrambi tendono alla rifinitura della natura umana. La Musica in particolare offre all’opera massonica la sua giusta santità. Riconosciamo il nobile valore e il significato dell’Arte, e crediamo nella sua origine divina. Siamo felici di ricevere nei nostri consessi un uomo che esercita l’Arte della Musica in maniera così magistrale.”

Liszt scrisse un certo numero di canti per diverse formazioni per i suoi fratelli massoni - lavori per coro maschile, brani per voce e pianoforte, un vero e proprio melodramma drammatico. Inoltre suonò a concerti di beneficenza organizzati dai suoi fratelli, come quello di Solingen nel 1843. L’annuncio sul giornale diceva: “Il grande artista e filantropo, Fratello Massone Franz Liszt, tiene un concerto a favore dei poveri e dei bisognosi.”

Durante i suoi anni a Roma Liszt non ebbe alcun contatto con l’Obbedienza, poiché la Chiesa Cattolica non approvava la Libera Muratoria, ma non tagliò mai i suoi contatti con essa - neppure dopo che fu coinvolto formalmente nella Chiesa Cattolica essendo diventato confratello e abate. Ma dopo la sua dipartita da Roma nel 1868, durante i suoi ultimi 17 anni di vita, ristabilì i contatti con i fratelli massoni, anche visitando alcune logge in Ungheria.

Quando Liszt morì, i suoi fratelli fecero grandi discorsi in suo onore, e in numerosi periodici massonici apparvero necrologi sulla sua vita e sulla sua carriera, come questo: “Uno degli artisti e degli esseri umani più dotati di questo secolo è tornato all’Oriente

Eterno, un uomo che fu un degno membro della nostra comunità mondiale. Sulla tomba di Franz Liszt noi poniamo un rametto d'acacia. Grazia e serenità sulla sua anima, e gloria per sempre sulla sua memoria terrena.”

Ora dal diario musicale di Liszt, *Années de Pèlerinage, Deuxième Année: Italie*. suonerò [Sposalizio](#), un brano molto raffinato, tenero e delizioso ispirato al quadro di Raffaello *Lo sposalizio della Vergine* che si trova a Brera presso Milano.

### **Jean Sibelius (1865-1957).**

La Finlandia è una nazione giovane. Per 600 anni - dal XIII secolo fino all'inizio del XIX - la Finlandia costituiva la parte orientale della Svezia, e la lingua e la cultura svedesi erano parte naturale delle classi colte della società finnica. Gli uomini finlandesi servivano nell'esercito svedese, a Turku gli Svedesi fondarono un'università - ed oggi esiste ancora - la capitale della Finlandia era Stoccolma, non Helsinki o Turku. Come risultato delle Guerre Napoleoniche, la Finlandia e le Isole Åland furono perse nella guerra con la Russia negli anni 1808-09. La Finlandia divenne così una parte della Russia degli Zar, ma le fu permesso di mantenere le proprie tradizioni. Tuttavia verso la fine del XIX secolo fu imposta un'operazione di russificazione sulla cultura finnica che ebbe come risultato una serie di proteste.

Durante il XIX secolo l'Europa intera ha vissuto una fase di risveglio nazionale, e il sogno di una nazione indipendente con la sua lingua, la sua letteratura e le sue tradizioni - dove anche il folklore assunse un ruolo importante quale indicatore della cultura nazionale - aleggiò sull'Europa. Naturalmente questo fenomeno coinvolse anche grandi compositori quali Dvorak in Cecoslovacchia e Grieg in Norvegia. Un compositore ricoprì un ruolo importantissimo nella lotta del suo paese per l'indipendenza e la libertà, si chiamava Jean Sibelius.

Quando si diplomò presso il *Music Institute* di Helsinki nel 1889, l'istituto scrisse le seguenti parole sul suo certificato d'esame - parole che posero grosse aspettative sulle sue spalle: “Siamo certi che il sig. Sibelius raggiungerà presto una maturità artistica pari alle sue ricche doti e che un giorno occuperà un ruolo di spicco nella vita musicale del nostro paese.”

Soltanto tre anni dopo ottenne il suo primo trionfo come compositore con [Kullervo](#), un gigantesco lavoro in 5 movimenti per orchestra, coro maschile, soprano e baritono solisti, con un testo tratto dall'epopea nazionale finlandese *Kalevala*. Quest'opera è solenne, possente, profonda e di grande bellezza; in essa Sibelius trovò il suo stile maturo, con essa la Finlandia trovò un compositore di caratura internazionale. La sua musica è unica: inconfondibilmente Sibelius e inconfondibilmente finlandese. Fin dalla

prima esecuzione di *Kullervo* nel 1892 la musica e la persona di Sibelius hanno giocato un ruolo importante nell'identità nazionale della Finlandia.

Pochi anni dopo la prima di *Kullervo* - nel periodo in cui la Finlandia cercava di ottenere la propria indipendenza - il suo nuovo poema musicale [Finlandia](#) divenne più importante in quanto simbolo di libertà. E la libertà alla fine arrivò, quando la Russia degli Zar collassò durante la rivoluzione comunista nel 1917. La Finlandia dovette combattere nuovamente per la libertà 22 anni dopo contro l'Unione Sovietica, ma i finlandesi si difesero così strenuamente che, anche se alla fine avevano perso la guerra, la loro nazione non soffrì lo stesso destino dei tre Paesi Baltici - la Finlandia non fu mai più occupata. La loro libertà fu comunque sempre ristretta fino alla caduta dell'Unione Sovietica nel 1991: dovevano sempre stare attenti a non provocare i Sovietici.

Sibelius nacque nel 1865 in una famiglia di lingua svedese. Sua padre era un medico, ma morì quando Sibelius aveva solo due anni. Il nome di battesimo di Sibelius può rivelarci qualcosa di interessante. Perché mai Jean, un nome francese? Il motivo è che il vero nome di Sibelius era Johan, e suo zio aveva lo stesso nome, ma era chiamato "Jean" secondo la moda del tempo - e così Sibelius fece la stessa cosa, anche se per gli amici era "Janne".

Sebbene Sibelius avesse iniziato a suonare il pianoforte da giovanissimo - dopo però passò al violino - non fu un bambino prodigio come Liszt. Sognava di diventare un grande virtuoso del violino, ma la sua tecnica limitata lo costrinse ad abbandonare il sogno. Tuttavia il suo desiderio prese corpo in un meraviglioso concerto per violino di grande valore artistico. La sua famiglia volle che Sibelius studiasse legge ed egli iniziò a frequentare l'Università di Helsinki, ma abbandonò gli studi ed iniziò la sua carriera musicale. Dopo quattro anni all'istituto musicale di Helsinki continuò i suoi studi a Vienna e Berlino per due anni.

Ancora all'età di 32 anni Sibelius otteneva una piccola borsa di studio, ma questa riusciva a coprire le sue spese, soprattutto perché amava vivera in maniera stravagante - per esempio vestiva sempre secondo un grande stile alla moda. Così fu costretto a prendere in prestito denaro ed ebbe problemi finanziari fino ai 60 anni. Prese dimora in una casa a 30 km a nord di Helsinki, dove visse per il resto della sua vita. Sibelius visse a lungo: morì nel 1957 all'età di 92 anni e il suo funerale fu un importante affare di Stato in cui, fra gli altri, il presidente della Finlandia fece un discorso in suo onore. Come Grieg di Norvegia, Sibelius è stato sepolto nel giardino della sua casa.

Compose 7 sinfonie, poemi sinfonici, lavori per coro, solisti e orchestra, musica da camera, più di 100 canti, musica per pianoforte e il concerto per violino già ricordato.

La musica di Sibelius ebbe grande successo in Inghilterra, Germania e negli Stati Uniti, ottenne la laurea *honoris causa* presso le Università di Oxford, Heidelberg e Yale - e naturalmente presso quella di Helsinki. Il 26 dicembre del 1915 fu nominato *Accademico Onorario* della *Regia accademia di Santa Cecilia* a Roma. Sibelius diresse le sue

composizioni molte volte in Finlandia e all'estero e partecipò a numerosi festival in differenti Paesi. I suoi lavori furono suonati anche a Roma, sotto la direzione sia di Toscanini sia di Sibelius stesso.

Una cosa triste di Sibelius è il fatto che dopo il 1926 non compose più nulla - a parte qualche piccolo brano per pianoforte. Dopo la settima sinfonia nel 1924 il mondo musicale aspettava l'ottava, ma questa non arrivò mai. Lottò per anni per comporla e la gente spesso ne chiedeva conto. Alla fine, negli anni '40 bruciò il manoscritto dell'ottava sinfonia. Una volta fu intervistato da un giornalista che lo interrogava sulla nuova sinfonia e Sibelius iniziò a parlare in modo evasivo. Poi la moglie intervenne dicendo: "Janne, perché non dici la verità? Non ci sarà mai un'ottava sinfonia." Sono stati posti numerosi interrogativi sul perché di ciò. Una cosa è certa. Sibelius era molto sensibile alle critiche - per esempio, un critico musicale mise in discussione alcune parti del Concerto per Violino su un giornale di Helsinki, e ciò portò Sibelius a ritirare il concerto. Due anni dopo pubblicò una seconda versione in cui un buon numero dei passaggi che il critico aveva segnalato erano stati cambiati o cancellati.

Forse bisogna addurre come causa il fatto che lo stile musicale di Sibelius non era modernista e probabilmente non osò - nell'Europa moderna - pubblicare musica che apparteneva al tempo antecedente la Prima Guerra Mondiale. "Il fatto che nei nostri tempi moderni io abbia continuato a scrivere sinfonie quando la maggior parte dei compositori cerca altre vie, mi ha fatto molto soffrire - diversi critici considerano la mia inclinazione per la sinfonia ormai datata," egli disse. Ma il fatto che gli ultimi 30 anni di Sibelius furono artisticamente sterili non potrebbe sollevare la questione che i suoi poteri creativi fossero esauriti?

Sibelius fu felicemente sposato con Aino, che ben lo comprese e sostenne nel suo lavoro artistico. Ebbero sei figlie, di cui una morì durante l'infanzia. Sebbene spendesse molto tempo da solo a comporre, fu una persona molto socievole con diversi amici, e gli piaceva sedere in uno dei suoi ristoranti preferiti, *Kämp*, *König* or *Kappelli* a Helsinki insieme a loro per parlare, mangiare, fumare sigari - e bere! Amava a tal punto la compagnia degli amici che una volta quando disse a sua moglie che stava andando al *Kämp* per incontrare gli amici, ella gli chiese quando sarebbe rincasato. "Che ne so io? Mica sono un indovino!" Un tipico duro commento finlandese! In realtà amò moltissimo sua moglie. Addirittura intitolò la sua amata casa *Ainola*, in onore della moglie Aino.

La musica di Sibelius - le sinfonie quanto i poemi - fu molto apprezzata non solo dalle istituzioni musicali e dai circoli colti della società finlandese, ma anche dal pubblico, e questo ancora oggi. Essa viene considerata una manifestazione dell'anima del popolo finlandese: forte, testardo, eroico, senza paura. E questo senza utilizzare la musica popolare. Ha avuto la fortuna e la capacità di trovare l'espressione giusta, semplicemente utilizzando un linguaggio molto personale espressione di un'enorme forza di volontà e di un profondo atteggiamento positivo nei confronti della vita.

Il nome di Sibelius è stato conferito al *Music Institute* di Helsinki dove egli studiò in gioventù: oggi si chiama *Sibelius Academy*. Inoltre ogni 5 anni si svolge a Helsinki un importante concorso internazionale per violinisti intitolato a Sibelius. Un buon numero dei più grandi violinisti dei nostri giorni è stato vincitore di questa competizione; anche il *Sibelius Prize* per compositori è un grande evento culturale in Finlandia. Fra i vincitori si trovano Paul Hindemith, Dmitri Schostakovich, Igor Stravinsky e Benjamin Britten.

Oggi la Finlandia ha un posto di rilievo nell'ambito musicale internazionale, annoverando cantanti, pianisti, violinisti, violoncellisti, direttori e compositori - tuttavia Sibelius rimane sempre il più grande.

Nell'impero russo la Libera Muratoria fu messa fuori legge dal 1822. Ma non appena la Finlandia ottenne l'indipendenza nel 1917, essa tornò per la seconda volta - era stata infatti importata per la prima volta dalla Svezia nel 1756. A causa di alcuni problemi formali l'Ordine Svedese con i suoi 10 gradi non potè essere introdotto se non con un certo ritardo, e così fu istituito l'Ordine Americano con 33 gradi, e Sibelius fu accettato come Muratore il 18 Agosto 1922. In questa occasione gli fu dato il compito di comporre una musica rituale indipendente e puramente finlandese: da qui nacque l'ultimo grande lavoro di Sibelius, la [\*Musique Réligieuse/Masonic Ritual Music\*](#) per coro maschile, baritono e organo op. 113, composta nel 1926, della durata di circa 35 minuti.

La *Musique Réligieuse/Masonic Ritual Music* consta di 12 movimenti con testi del poeta romantico svedese Viktor Rydberg, di Goethe (che fu Massone a Weimar nella stessa loggia in cui fu iniziato Liszt), del poeta cinese Bao Zhao, e di alcuni poeti finlandesi. L'opera nel suo complesso è seria e solenne, e tutti i movimenti sono tempi lenti, ma i testi sono chiaramente ottimistici, come gli esempi che seguono:

“Anche se le giovani foglie all'alba sono verdi / spesso muoiono alla fine del giorno. Eppure, un uomo deve giungere a conquistare questi pensieri! / Confidi nel suo cuore come guida! / Dov'è, o Morte, il tuo pungiglione?...” (Bao Zhao).

“Chiunque abbia nel profondo del suo cuore amore per la giustizia / possiede nella sua anima il seme della felicità. / Egli è vincitore nell'ultima buona battaglia. / La luce propria di Dio gli mostrerà la via. / Benché la strada sia aspra, buia e irta di ostacoli / i pericoli non lo devono scoraggiare. / Gloriosamente raggiungerà il termine del suo viaggio. / Poi, ah!, finalmente troverà riposo dalle acque del Giordano...” (Viktor Rydberg).

“Bello e piacevole, o fratelli, questo vivere assieme in unità. / Prezioso è l'amore fraterno / Ci rende liberi dalla macchia della calunnia / dal soffio avvelenato della ripicca / dal non dire mai parole di gentilezza / parole dolci di verità e di luce... (Samuli Sario).

Nel 1938, come ultimo movimento, Sibelius appose a *Finlandia* parole massoniche scritte dal Fratello Wäinö Sola. Quest'ultimo movimento viene cantato quando si forma

la Catena di Fratellanza alla fine della tornata di loggia, e il testo parla del desiderio di pace per la Finlandia:

“O Signore, portatore di grazia, / benedici la nostra terra natia / e libera le nostre casa dalla mano implacabile della guerra. / La tua mano rende la nostra gente forte e libera / la nostra onesta fatica e lo zelo ci porteranno gioia. / A costoro vadano le tue benedizioni, / i tuoi doni preziosi.”

Tuttavia la guerra arrivò appena un anno dopo. Ma come ho detto prima - sebbene alla fine la Finlandia abbia perso la guerra, di fatto essi non persero la libertà.

Sibelius fu molto attivo come Massone durante i primi 5 anni, ma dopo il 1927 non partecipò spesso agli incontri di loggia. Tuttavia fu il Grande Organista della Gran Loggia di Finlandia fino alla sua morte, e come Liszt non sciolse mai i legami con la Libera Muratoria. In occasione del suo settantesimo compleanno l'*American Lodge of Research* lo fece membro, e per i suoi 85 anni la Gran Loggia di Finlandia gli offrì un gioiello d'oro fatto appositamente per lui.

Sibelius espresse la sua filosofia nel modo seguente, parole che echeggiano gli ideali della Muratoria e di ogni uomo che desideri vivere: “Ho sempre considerato la vita come un blocco massiccio di granito. Con la forza di volontà come scalpello, puoi modellare il granito nella forma che hai in mente. Noi tutti abbiamo le stesse possibilità di plasmare la nostra vita.”

Grazie mille. Ora, alla fine di questa tavola, suonerò due brevi brani di Sibelius. Il primo - [\*The Pine-tree\*](#) - quasi un simbolo della vita secondo la filosofia appena citata, un simbolo dello spirito finlandese, breve, ma intenso - *sisu!* Il secondo brano s'intitola [\*The Aspen-tree\*](#), una musica calma e riflessiva.